

OGNI SUO DIRITTO E' UN MIO DOVERE



E' da quasi un'ora che sono davanti a questo foglio su cui ho il compito di scrivere sul tema che ci accompagnerà quest'anno. Non riesco a cominciare questo discorso da nessuna parte, ma solo da questo pensiero: non penso mai ai miei diritti fino a quando li perdo o rischio di perderli o quando non mi vengono riconosciuti. Capita anche a voi come a me? Fin dall'antichità i diritti appartenevano esclusivamente a chi era il capo. Ed era il capo a concedere, a riconoscere uno o più diritti ad altre persone. "Io che ho il comando, ti do il diritto di...". Ci sono voluti secoli e grandi rivoluzioni storiche e culturali per arrivare a riconoscere che ogni individuo umano possiede gli stessi diritti di tutti gli altri uomini. Mi chiedo e chiedo a te, che stai leggendo: "Se ho tutti i diritti, allora divento io, quello che comanda, che decide chi ha i diritti e chi no?". Ognuno di noi ha esperienza di qualcuno che fa un po' quello che vuole perché pensa di averne il diritto. Così, nonostante tutte le rivoluzioni e le conquiste culturali, nella vita di tutti i giorni sperimentiamo che non tutti i diritti che abbiamo vengono riconosciuti. Provo a pensare a tutti i casi in cui le persone non possono vivere gli stessi diritti che ho io, dal diritto alla dignità e alla libertà, fino al diritto di crescere. Mi viene da pensare che c'è qualcosa che non va. O non siamo tutti uguali e allora c'è chi ha dei diritti e c'è chi non li ha. Oppure, siamo tutti uguali e allora i diritti non sono rispettati, vengono negati a qualcuno.

Ci dimentichiamo spesso e non cerchiamo più di mantenere il termine diritto accanto alla parola dovere. Dovremmo parlare di diritti e doveri in riferimento alle relazioni di rispetto reciproco e di conseguente tutela della giustizia, relazioni stabilite dalle persone che costituiscono una società civile. E' in questa relazione che i diritti equivalgono a ciò che è giusto, equo secondo la legge. In altre parole: una società stabilisce cosa è giusto e cosa è sbagliato (le sue leggi, il suo ordinamento), decide come deve tutelare e difendere la sua

stessa esistenza attraverso la giusta e corretta relazione reciproca tra diritti e doveri. Non esistono diritti senza doveri o doveri senza diritti. Diritti e doveri si richiamano a vicenda. L'esperienza dell'epoca in cui viviamo e anche l'esperienza quotidiana ci mostra che ancora oggi non stiamo vivendo pienamente questa realtà di reciprocità. Anzi, sembra proprio che ancora oggi i diritti sono quelli di chi è più forte. Eppure, un diritto specifico è quanto viene riconosciuto lecito dalla legge. Su un piano etico i diritti sono prerogative irrinunciabili degli esseri umani, del loro vivere in una collettività e della loro libertà, come hanno sancito solennemente e più volte nel corso della storia le tante Dichiarazioni dei diritti dell'uomo.

Alla TAU cerchiamo, vogliamo e dobbiamo fare un ulteriore passo. E in questo sono proprio i bambini che ci dicono qual'è la strada da percorrere, che ci indicano la direzione, che tracciano una via da seguire. Ogni loro diritto è un nostro dovere: accogliendo e dando realtà ad ogni diritto di un bambino, assumendoci la responsabilità di riconoscerlo costantemente, sentiamo che questo dovere è la stessa radice di una relazione equa e corretta tra persone che si riconoscono reciprocamente. Allora i nostri diritti richiedono di adempiere ai nostri doveri e i nostri doveri difendono anche i nostri diritti. E tutto questo oltre le individualità e le differenze. Non esiste più la distinzione di genere, di origine, di cultura, di condizione. Viviamo l'autentica inclusione: ciò che vale per una persona vale per tutti, senza gradazioni diverse, eppure adeguato coerentemente ed in maniera autentica con ogni singolo individuo. Ghandi ha sintetizzato tutti questi pensieri in poche parole: "La vera fonte dei diritti è il dovere." Alla TAU cerchiamo e vogliamo che tutti i bambini abbiano diritti fin dalle piccole cose. Alla TAU cerchiamo, vogliamo e dobbiamo costruire, far conoscere e conservare la cultura dei diritti e dei doveri.

Claudio Roncoroni

*“Io sento come un mio dovere, dare lo stesso amore, rispetto, dignità e attenzione che do` ai miei figli, soprattutto nelle azioni quotidiane, perché per me hanno il diritto di essere BAMBINI prima di tutto!”
(un’operatrice)*

UN’ATTENTA AGGOGLIENZA

Ogni bambino ha il diritto di avere occhi attenti su di sé, una presenza silenziosa ma coerente e solida, su cui poter far affidamento. Ogni bambino ha diritto ad avere orecchie pronte ad ascoltare le storie che vive, i mostri che teme, i sogni che custodisce. Ogni bambino ha il diritto di trovare



Anche con Khady pazienza, calma e protezione sono le parole chiave

braccia aperte che lo facciano sentire atteso e protetto. Ogni bambino ha il diritto di sentire una parola di incitamento nelle sfide di ogni giorno, conforto nelle piccole sconfitte, congratulazioni per i traguardi raggiunti.

Nostro dovere è essere occhi attenti, orecchie pronte, parola di incitamento e conforto ponendoci alla giusta distanza e rispettando i tempi di ognuno. Nostro dovere è anche vivere il tempo in comunità non solo come lavoro ma come la possibilità di dare loro risposte adeguate, corrette, responsabili ma anche affettuose.

UNA CASA CURATA

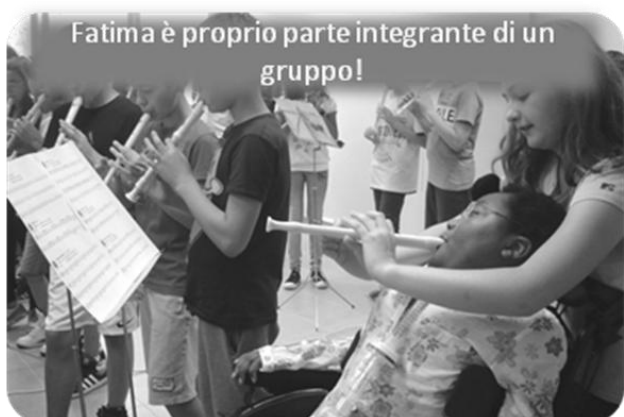
Ogni bambino ha diritto di vivere in un ambiente pulito, confortevole, con spazi comuni e privati che tenga conto dei suoi bisogni.

Nostro dovere è tenere la casa in ordine e pulita trovando il giusto ritaglio di tempo per la cura degli ambienti. Nostro dovere è anche fare in modo che spazi come cucina e soggiorno diventino luogo di condivisione e nello stesso tempo offrire ai bambini il loro spazio privato, come la cameretta, in cui sentirsi un individuo unico all'interno di un contesto condiviso.



Un po' di pace e tranquillità per Mattia nella sua camera

UN'AUTENTICA INTEGRAZIONE



Fatima è proprio parte integrante di un gruppo!

Ogni bambino fa parte della società e ciò fa sì che instauri relazioni sociali e culturali. Attraverso la relazione ogni bambino crea un rapporto che imparerà a coltivare nel tempo.

Nostro dovere è riuscire ad organizzare il tempo di ogni bambino in modo da aiutarlo ad esprimere il meglio di sé, a mettersi in gioco e a relazionarsi con i coetanei, e non solo. Nostro dovere è anche dare delle indicazioni affinché si possano porre i giusti mattoncini che porteranno alla creazione di un ottimo rapporto di amicizia.

*“Prima di tutto c’è da chiedersi: io mangerei quel cibo? Io mi vestirei in quel modo? Io terrei la mia casa in questo disordine? Le risposte vengono da sé. Non fare a loro ciò che non vorresti venisse fatto a te.”
(un’operatrice)*

UNA SANA ALIMENTAZIONE

Ogni bambino ha diritto di mangiare cose buone, sane e che rispettino i suoi gusti. Ogni bambino ha diritto a pasti completi, buoni e che diano la giusta energia per crescere bene. Nostro dovere è pensare alle loro necessità alimentari fin dalla spesa, variando le pietanze e creando pasti gustosi e genuini. Nostro dovere è anche incoraggiare con amore e pazienza chi per vari motivi fa più fatica. In comunità non tutti utilizzano la bocca per mangiare, ma questo non toglie che dobbiamo porre le stesse attenzioni ai pasti anche per loro, aiutandoli a scoprire la bellezza dello stare a tavola insieme e rendendo questo momento piacevole e coinvolgente.



Con canti, rumori e silenzio Andrea si lascia convincere a finire il suo piatto

UN ASPETTO DIGNITOSO

Ogni bambino ha diritto a preservare la propria dignità, anche nell’aspetto, nell’abbigliamento in particolare. Avere dei vestiti puliti, comodi e adatti alla stagione è un diritto di tutti. Chi può scegliere cosa indossare ha diritto di farlo, ma chi non può ha comunque il diritto di vestirsi in modo curato e idoneo.



Un armadio pieno di vestiti tra cui scegliere ma a Linda basta un sorriso per conquistare!

Nostro dovere è fornire ad ogni bambino un abbigliamento adatto, dignitoso e curato. Nostro dovere è anche trattare tutti i capi con cura dal momento del lavaggio a quello in cui si ripongono nell’armadio.

UN SERENO DIVERTIMENTO

Ogni bambino ha il diritto di trascorrere le proprie giornate facendo cose nuove e divertenti che stimolino la sua crescita. Nostro dovere è organizzare il nostro tempo per riuscire a creare momenti dedicati al gioco e allo svago adatti all’età e agli interessi di ciascun bambino, usando la nostra fantasia e la nostra esperienza e condividendo pienamente gli attimi di gioia e allegria indispensabili per l’esistenza di ciascun individuo.



Allegria, gioia e divertimento assicurati per Cris in questo bagnetto estivo

Diario

Gennaio: dopo aver raggiunto quasi la maggiore età in tau, Manu va in pensione: viaggi, relax, ... no, per lei rimangono solo sogni! In comunità ci sono tante cose da fare e da sistemare e l'esperienza della "vecchia Manu" fa comunque la differenza.

Febbraio: la piccola Linda fa l'ennesima "vacanza" in ospedale, questa volta però piuttosto lunga. Ma grazie all'amicizia delle volontarie dell'ospedale, i giorni passano più lieti. Un grazie speciale a loro che le hanno fatto compagnia nei momenti in cui per noi era impossibile esserci.

Marzo: corteo di carnevale per le vie del paese. Ai nostri BobAggiustatutto-Fatima e Mannytuttofare-Mattia, si uniscono Andrea e, udite udite, anche Cristhofer che per l'occasione riesce a mettere da parte la sua paura per i cappelli e le maschere.

Aprile: palloncini e cartelloni colorati danno il bentornata a Linda. Non è ancora al top della salute, ma alla vista del suo lettino accenna un sorriso, che presto si trasformerà nel suo primo "ba-ba-ba".

Maggio: la Tau è troppo piccola per l'ormai grande Daniele, così lo prepariamo alla sua prossima avventura nel nuovo centro.

Giugno: come promesso l'anno scorso, Fatima partecipa al CRE dell'oratorio di Arcene con i suoi compagni: nell'attesa dei tanto desiderati balli si becca pure un gavettone d'acqua (un applauso va all'operatrice che ha prontamente protetto il respiratore). Gli altri bambini non stanno certo ad annoiarsi: Mattia e Cristhofer giocano in piscina mentre Andrea e Linda si rilassano sdraiati sul tappetone in cortile.

Daniele viene accolto a Capriate dai suoi nuovi operatori che lo aiuteranno a diventare sempre più grande. Buona fortuna Dany e grazie per essere stato con noi!

Luglio: e dopo tanti anni, un altro matrimonio tau: auguri a Paolo e a sua moglie Elisa. Tutti i bambini, vestiti per l'occasione, affrontano il lungo viaggio in pulmino per partecipare alla festa. I complimenti a tutti non mancano e Fatima non perde l'occasione di allietare gli invitati cantando una canzone al microfono.

Venerdì 13 si parte! Destinazione: Castione della Presolana. E mentre noi ci godiamo il fresco della montagna, ad Arcene un gruppo di ragazzi di Casa Pound imbianca il piano superiore della comunità: grazie ragazzi, ottimo lavoro!

Agosto: le vacanze continuano per tutto il mese in serenità e tranquillità, grazie anche a tutte le persone che ci aiutano nelle piccole e grandi cose; in particolar

modo al farmacista Stefano. Il tempo ci permette di fare tante passeggiate per il paese e qualche gita a Rusio ... la strada si fa sempre più irta con i passeggeri nuovi! Viva la Tau Fitness! Purtroppo però il tempo vola e il 30 agosto torniamo tutti in pianura felici di aver passato un'estate tranquilla.

Settembre: i nostri scolari tornano a scuola per un altro anno ricco di giochi e studio: Mattia alla scuola potenziata, Fatima in 2^a media e Andrea alla scuola dell'infanzia.

Il soggiorno cambia aspetto: salutiamo i vecchi divani blu e facciamo spazio ad un bianco divano che con qualche colorato pile vivacizza l'ambiente.

Ottobre: la nostra Fatima ci fa prendere un bello spavento: di corsa verso l'ospedale in ambulanza e a sirene spiegate. Ma per l'ennesima volta lei si riprende e tutto torna come se nulla fosse successo: "posso stampare Micheal di Mary Poppins?". Grande Faty! Dopo 10 giorni passati in 2 ospedali torna a casa con una cannula nuova e il sorriso di sempre.

Novembre: un'esperienza tutta nuova ha inizio: arriva Khady, una bimba di 6 anni che nonostante cannula e peg, mette alla prova tutti con la sua vivacità e indipendenza. È strano vedere in casa una bambina che corre, chiacchiera e fa praticamente tutto da sola ... ma la Tau è anche questo!

Grazie di cuore al corpo volontari della Presolana (in particolare all'infermiere Fabrizio e all'autista Marco), ai pensionati di Treviglio, ai muratori, al gommista Lanzini, agli uomini della legna di Bondo, alla famiglia Posa, agli amici del bar di via Sangalli, a Manu stiro, Cinzia, Jessica, Eleonora, Anna, Alice, Valeria, Katia, Vilma, Gigi e a tutti coloro che ci hanno dedicato e a quelli che ci dedicano una parte del loro tempo, ci stanno vicini e ci aiutano.

L'Associazione TAU è una onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale). Ogni donazione effettuata attraverso c/c postale o bonifico bancario è deducibile ai sensi dell'art. 13 del D.L. 4/12/97, n° 460.
c/c postale n° 15750243

bonifico bancario: Banca di Credito Cooperativo di Treviglio, filiale di Arcene, cod IBAN: IT19K 08899 52540 00000200753